

minori (ma solo per numero di pagine e sede di pubblicazione) l'autore ha inaugurato anche uno stile di racconto in versi semplice e prosastico, che non sfugge all'assimilazione con il parlato e che potremmo definire, utilizzando un anglicismo molto in voga, *low profile*. Fa parte di queste opere minori un recente poemetto dal titolo *Lezioni elementari. Monologo sul maestro Gabriele Minardi*: un tributo che il poeta rivolge al proprio maestro di scuola elementare, mai più rivisto da allora e oggi scomparso. Il racconto è affidato a un narratore che ricostruisce aneddoti e avvenimenti da cui traspare l'etica e l'umile grandezza del maestro Minardi, assieme al suo rapporto con il poeta Roberto Mussapi, qui nei panni di un bambino bravo a scuola che "conobbe il verso libero / prima dei fondamenti di geometria". L'affascinante enfasi lirica e i preziosismi colti e letterari che hanno da sempre contraddistinto la poetica di Mussapi lasciano qui il posto a un dettato semplice ed elementare, modellato sulle forme del parlato, in grado di includere senza forzature situazioni quotidiane e dettagli molto realistici. Si noti, per esempio, l'effetto di umile e reale spontaneità con cui entra in scena il personaggio del maestro: "Uscendo da scuola c'erano sempre tutte le mamme in attesa, composte. / Lui si avvicinava alle più giovani e chiacchierava / spezzando il grissino che sporgeva dal cartoccio e assaggiandolo". Gli episodi che compongono il racconto, da una partita di calcio alle simpatiche interrogazioni in forma di quiz con tanto di premi, concorrono alla costruzione di un'epica dell'infanzia e della scuola con al centro la figura discreta e umile del maestro, a cui viene riconosciuto il merito di avere contribuito a formare e valorizzare la personalità di ogni allievo e che, come Socrate, Buddha e Cristo, non ha lasciato nessuno scritto perché "la sua poesia era azione, nella classe". Gli episodi sono intervallati da riflessioni del poeta e da frammenti lirici che illustrano una moderna cosmogonia: creando un suggestivo effetto di cortocircuito temporale, il poeta si pone in dialogo con il maestro scomparso svolgendo la traccia di un tema dal titolo "L'Universo", assegnato sui banchi di scuola da Minardi ai suoi alunni. Ora è il poeta adulto che svolge lo stesso tema di un tempo, con effetti virtuosistici di grande suggestione: il tessuto narrativo pare improvvisamente sfaldarsi e la dimensione dell'infanzia cede a una visione cosmica e me-

tafisica: "Qualcosa si scisse, la forza radiante / volle staccarsi lasciando la materia, / che in forma di gas diffuso generò le galassie". Narrazione prosastica e canto lirico cosmogonico concorrono insieme verso il commovente finale, in cui si racconta di come il poeta, divenuto adulto, non volle mai più incontrare il maestro per evitare che la sua figura e il tempo passato perdessero il loro significato. Il tempo dell'infanzia è infatti un tempo di iniziazione, un tempo "sognato, non ricordato", un tempo intatto che alimenta l'uomo e lo fa rinascere in ogni istante.

Lorenzo Babini

Roberto Mussapi, *Lezioni elementari. Monologo sul maestro Gabriele Minardi*, Stampa 2009, Varese 2015, pp. 28, € 6,00.



Se negli ultimi anni il discorso poetico di Roberto Mussapi si è sviluppato in forme poetiche contrassegnate da uno stile affabulatorio e narrativo, dominato dalla fascinazione del racconto (ora visionario, ora epico, ora mitologico), nel solco di un originale sincretismo tra un codice espressivo post-ermetico e un'attitudine alla narrazione di derivazione anglosassone; a partire da alcune opere che potremo definire

ora mitologico), nel solco di un originale sincretismo tra un codice espressivo post-ermetico e un'attitudine alla narrazione di derivazione anglosassone; a partire da alcune opere che potremo definire